



RASSEGNA STAMPA

31 AGOSTO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

ANSA**Aveva guidato equipe medica per interruzione alimentazione**

L'Ordine dei Medici di Udine ha archiviato il procedimento disciplinare nei riguardi di Amato De Monte, responsabile dell'equipe medica che interruppe l'alimentazione e l'idratazione di Eluana Englaro. La morte della ragazza, avvenuta il 9 febbraio 2009 nella casa di cura 'La Quietè' di Udine dopo 17 anni di stato vegetativo permanente - secondo la decisione dell'Ordine dei Medici friulano, riferita oggi dal quotidiano Messaggero Veneto - non fu eutanasia e non ci fu alcuna volontà di accelerarne il decesso. L'Ordine professionale ha evidenziato "la prevalenza del diritto all'autodeterminazione del paziente", ricostruito "attraverso la decisione della magistratura che aveva parlato di 'consenso presunto' di Eluana. Sempre l'Ordine dei Medici ha sottolineato inoltre la "correttezza del dottor De Monte nel seguire il protocollo dettato dalla sentenza della Corte di Appello di Milano" per l'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione di Eluana. Nel corso del procedimento disciplinare l'Ordine dei Medici ha acquisito la documentazione sanitaria relativa a Eluana, in particolare la sua cartella clinica e gli esiti dell'autopsia disposta dalla Procura della Repubblica di Udine. Nei mesi scorsi, Amato De Monte, primario anestesista dell'azienda ospedaliera universitaria di Udine, insieme al padre di Eluana, Beppino, e agli altri componenti dell'equipe medica, era stato indagato e poi prosciolto dalla stessa Procura della Repubblica di Udine per l'ipotesi di reato di concorso in omicidio volontario aggravato sempre in ordine alla morte di Eluana Englaro.

Giornale di Vimercate

Un settantatreenne di Cambiagio ha accusato un malore e si è accasciato a terra privo di sensi dopo essere stato punto da un insetto nella zona della «Fontanella» in via Sanatorio

Shock anafilattico: salvato in extremis

I sanitari dell'elisoccorso gli hanno somministrato i medicinali in loco consentendogli di superare la crisi. L'elisoccorso atterrato nei campi lungo via Santuario e i sanitari impegnati nei soccorsi. All'uomo sono stati somministrati alcuni medicinali direttamente in loco. Poi, fuori pericolo, è stato trasferito all'ospedale di Vimercate

Ornago - La salvezza è arrivata dal cielo. Sono giunti appena in tempo, giovedì poco prima delle 17, gli uomini dell'elisoccorso del «118» di Milano, salvando la vita ad Alberto M., 73 anni, di Cambiagio. Chiamato da alcuni cittadini presenti alla scena, che hanno visto il pensionato lamentarsi della puntura di un insetto per poi accasciarsi a terra, l'elicottero del servizio di emergenza è atterrato in un campo adiacente a via Sanatorio per permettere al medico anestesista e all'infermiere rianimatore di intervenire tempestivamente sull'uomo, in stato di semioscuola, somministrandogli farmaci per bloccare la violenta reazione allergica che lo aveva appena colpito. Lo shock anafilattico sopraggiunto è stato probabilmente causato da una puntura di una vespa che ha colpito il pensionato, giunto giovedì ad Ornago ed in visita alla «Fontanella» di via Sanatorio. Puntura che, nella maggior parte dei casi, provoca solo fastidio e rigonfiamento locale ma che, in soggetti allergici o particolarmente sensibili, può provocare gravi reazioni che possono anche condurre alla morte. Fortunatamente non è stato il caso del 73enne che, grazie al tempestivo intervento dei sanitari, ha potuto essere stabilizzato sul posto per poi essere trasportato, da un'autoambulanza di «Busnago soccorso», presso il Pronto soccorso dell'ospedale di Vimercate. Accompagnato in lettiga, in via precauzionale, dal medico dell'elisoccorso che lo ha consegnato ai colleghi preventivamente allertati, ora il pensionato è fuori pericolo.

Articolo pubblicato il 31/08/10

Il Resto del Carlino Pesaro**«La mia bimba operata alla testa: ora sta bene, grazie a tutti i medici»**

Storia di Anna, 7 anni, che accusava i sintomi di una gastrite

NEL GIORNO dello scandalo per i cinque medici indagati per la rissa nella sala parto del Policlinico di Messina... arriva anche una storia di sanità positiva. «Voglio ringraziare pubblicamente i reparti di Neurochirurgia del professor Morabito, la Pediatria del primario Felici ed anche la dottoressa Panariello per quello che stanno facendo per la mia bambina». A parlare con un filo di voce rotta dalla commozione e provata dall'accaduto è Claudio, un giovane pesarese, papà di Anna (il nome è di fantasia ma la storia è vera) una bambina di 7 anni che in questo preciso momento giace su un lettino del reparto di Pediatria dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro. Vi è ricoverata dal 20 agosto scorso a seguito di un delicatissimo intervento chirurgico per rimuovere un tumore al cervello. Un calvario incominciato all'inizio dell'estate (l'estate più lunga per Claudio e sua moglie, in dolce attesa) e non ancora terminato. «ALL'INIZIO dell'estate Anna ha iniziato ad avere male allo stomaco racconta papà Claudio e così abbiamo cominciato a fare un sacco di esami. Si pensava ad una gastrite, un'ulcera... ma tutti gli esiti erano negativi. Poi la dottoressa ha avuto l'intuito di fare una risonanza magnetica alla testa ed è venuto fuori che il suo male veniva da lì». Claudio non ha il coraggio di chiamarlo con il suo nome: tumore al cervello. «E' stata operata il 23 agosto

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

continua l'uomo. L'intervento è molto complesso e rischioso. Chirurgicamente è andato tutto bene. Ora la trafila post operatoria sarà lunga e difficoltosa. La piccola è molto debole per tutto quello che ha dovuto subire, ma finalmente riesce a deglutire». Cinque ore di intervento. Cinque ore di lacrime e preghiere. Lacrime incominciate dalla lettura del referto della risonanza magnetica. «La dottoressa ha subito spiegato ad Anna che bisognava farle un taglietto nella testa conclude Claudio perché lì dentro c'era una pallina che non ci doveva stare. Sono stati tutti molto professionali e umani, con la bambina e con noi». Ora quella pallina non c'è più. Lo testimoniano i capelli rasati e il cerotto che Anna ha in testa. «DOPO una storia di vomito frequente di qualche settimana, senza altri segni, e dopo diverse indagini che non davano risultati racconta il primario di Neurochirurgia del San Salvatore, Elio Morabito, è stata ricoverata presso la Pediatria per fare una Risonanza magnetica encefalo in sedazione (la risonanza magnetica è un esame lungo per i bambini e per aver una immobilità durante l'esame richiede una sedazione). L'esame ha subito evidenziato una lesione tumorale di grosse dimensioni del cervelletto e tronco cerebrale che era particolarmente pericolosa per le dimensioni e per la compressione su strutture che hanno una funzione vitale. Il periodo di ferie non ci voleva, ma tutti i reparti chiamati nella gestione di queste patologie hanno messo a disposizione le migliori professionalità. Infatti nella gestione di queste patologie occorre un anestesista con pratica su pazienti che pesano meno di venti chili e sostengono un intervento lungo, l'osservazione postoperatoria viene monitorata in rianimazione e richiede anche qui un team esperto, lo stesso intervento è fra i più delicati della Neurochirurgia, i deficit che possono seguire a questo intervento devono essere trattati dai fisioterapisti precocemente e la Pediatria diventa il punto di raccordo di tutta questa gestione. La bambina è stata operata il 23 agosto: ha passato la prima notte in Rianimazione e si è ripresa il giorno successivo senza alcun problema. Dopo qualche giorno di osservazione in Neurochirurgia è tornata in Pediatria ove resterà fino alla dimissione. Fortunatamente anche l'esame istologico è benigno per cui la piccola deve eseguire solo dei controlli nel tempo». Tiziana Petrelli

La nuova Venezia

Maxi-commissione per il caso Rossato

Sette medici per capire come è morta la paziente di Spinea

Oggi l'ispezione sul salvavita che non erogò l'ossigeno

Cinque medici legali e due cardiocirurghi: è un'equipe numerosa e di tutto rispetto quella chiamata a stabilire in quali circostanze è morta Mariagrazia Rossato di Spinea, rimasta per qualche secondo senza ossigeno dopo un intervento al Centro Gallucci per la sostituzione di una valvola cardiaca. Per questo tragico evento risultano indagati i cardiocirurghi Cosimo Guglielmi, Vincenzo Tarzia, Maurizio Rubino e Alban Lica; gli anestesisti Elisa Michieletto e Demetrio Pittarello, l'infermiera di sala operatoria Elisabetta Catellan, e i tecnici Enrico Ceccherini, Chiara Pecchielan ed Elisabetta Zanella. A partire dalle 15,30 di ieri, i sette esperti (due dell'accusa, quattro della difesa ed uno della parte offesa) hanno partecipato congiuntamente alle fasi dell'autopsia cercando di dare una risposta al quesito posto dal pm Benedetto Roberti. Oltre alle cause del decesso, il pm chiede lumi su eventuali «comportamenti omissivi». I consulenti d'accusa vengono inoltre invitati a «valutare le varie fasi relative ai due interventi chirurgici eseguiti sulla paziente», ossia quelli del 18 e del 21 agosto. Oggetto d'attenzione particolare: i trombi. Oltre al giallo sulla temporanea sospensione dell'erogazione di ossigeno alla paziente durante il trasporto dalla sala operatoria al reparto di Terapia Intensiva. Il medico legale che ha eseguito l'esame necroscopico per l'accusa è la professoressa Emanuela Turillazzi dell'Istituto Medicina Legale di Foggia, assistita dal professor Gabriele Di Giammarco, cardiocirurgo con alle spalle 23 trapianti di cuore e docente all'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti. I cardiocirurghi Guglielmi, Lica, Rubino e Tarzia, nonché e l'anestesista Michieletto, difesi dall'avvocato Lorenzo Locatelli, hanno risposto nominando loro consulente medico-legale il professor Massimo Montisci, anatomo-patologo di rango e docente universitario a Padova, affiancato da Elvio Polesel, professore dell'Unità operativa di Cardiocirurgia dell'ospedale di Mestre. La penalista Barbara Bisinella, che assiste il perfusionista Ceccherini, ha nominato come consulente medico-legale la dottoressa Anna Aprile. Rossella Snenghi ha invece svolto l'incarico autoptico per conto dell'anestesista Pittarello, dell'infermiera di sala operatoria Catellan, e dei tecnici Pecchielan e Zanella, difesi d'ufficio dall'avvocato Chiara Bagattin. Il dottor Giovanni Ciraso era presente all'autopsia su incarico dei familiari della vittima, patrocinati dal penalista Ernesto De Toni. Si profila un caso da «letteratura clinica» aperto a tutte le soluzioni. Oggi il pm Benedetto Roberti affiderà l'incarico al tecnico incaricato di verificare il funzionamento dell'Ecmo, il macchinario di assistenza cardiaca tramite l'ossigenazione extracorporea utilizzato in Terapia intensiva per garantire la sopravvivenza di chi si trova in condizioni gravissime. Un salvavita da 140mila euro che, nel caso di Mariagrazia Rossato, per alcuni secondi non erogò ossigeno, con conseguenze ancora tutte da stabilire. L'ispezione verrà eseguita nel pomeriggio da Maria Laura Costantino, docente d'Ingegneria strutturale del Politecnico di Milano.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il Messaggero

Cinque nuove elisuperfici

Venti minuti per arrivare dalle zone periferiche del Lazio nei centri specializzati di Roma. E per **garantire la golden hour medica**: l'ora d'oro per ottenere un trattamento positivo per la maggior parte delle patologie cliniche.

A questo serviranno le cinque nuove elisuperfici presentate ieri dalla presidente della Regione, Renata Polverini: quattro sono nelle altre province - Acquapendente (Viterbo), Amatrice (Rieti), Formia e Terracina (Latina) - una a Roma, sul litorale: a Ostia, a ridosso dell'ospedale Grassi.

Saranno operative, 24 ore su 24. Entro il 30 settembre, ha assicurato la Polverini, nell'incontro al quale hanno partecipato anche il direttore generale dell'Ares 118, Antonio De Santis e il capo comandante Ares 118, Alessandro Giulivi. «Queste elisuperfici renderanno tutti i cittadini del Lazio uguali - è la tesi della Polverini - abbiamo scelto le zone in base a criteri territoriali precisi, di vicinanza con le strutture sanitarie e dove la viabilità è più complicata».

Questi interventi sono costati alla Regione 744.478 euro e, sostiene la Polverini, «fanno parte di un percorso che avevamo iniziato a luglio al Cto di Roma. Vogliamo guardare a tutto il territorio per dare sicurezza a tutti i cittadini». **Sugli elicotteri viaggiano oltre al pilota e al copilota, un anestesista e un infermiere, «dei veri centri di rianimazione rimpiccioliti** - ha affermato De Santis - le piazzole sono state sistemate in luoghi strategici della regione a cui ne seguiranno altre». Queste nuove piazzole andranno a sostituire elistazioni non adeguate o distanti dalle strutture sanitarie. «Roma è coperta al 90% - assicura Giulivi - oggi abbiamo 3 elicotteri nel Lazio (Viterbo, Latina e Roma) e la copertura totale del programma ne prevede altri due sul territorio».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044